Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN GRAVE E IMPOPOLARE PROVVEDIMENTO

Si impone la revoca immediata dell'aumento del dazio sul vino

Singolare disputa fra ministri e assessori comunali — La imposizione fiscale sui consumi e quella diretta contro i grandi redditi

Le rocambolesche vicende legate all'aumento del dazio sul vino permettono di fare alcune brevi e istruttive considerazioni. L'aumento, come è noto, è entrato in vigore all'improvviso e, allo stato dei fatti, non è possibile sapere ancora con certezza in che modo esso è stato deciso. Si conosce solo la cronologia degli avvenimenti. Dal 7 agosto, è entrato in vigore il provvedimento con il quale il dazio è stato aumentato del 50 per cento. Le 15 lire al litro di imposta sono state portate di colpo a 22,50 oltre alla cospicua percella di 3 lire dovuta per imposta generale sull'entrata. E' insorta immediata la protesta violenta delle categorie interessate alla produzione vinicola, dei dettaglianti e dei consumatori. A distanza di due giorni, è giunta la clamorosa presa di posizione del ministro dell'agricoltura, stranamente sorpreso e irritato per una decisione chiaramente attribuita all'iniziativa della giunta comunale.

Abbiamo assistito a questo punto allo sviluppo più impensato di una curiosa polemica — diremo così — interna, alimentata da un intervento piuttosto dell'assessore comunale al bilancio, l'avv. Ciocchetti ha autorevolmente interloquito per precisare che non solo l'aumento dell'imposta sul vino non è stato disposto dall'attuale giunta e risale bensì alla precedente gestione comunale, ma che esso è stato sollecitato e imposto dal ministro dell'Interno, in perfetta identità di vedute con i ministri delle Finanze e del Tesoro.

Tutto ciò potrebbe formare oggetto di semplice curiosità, se non investisse invece questioni molto delicate.

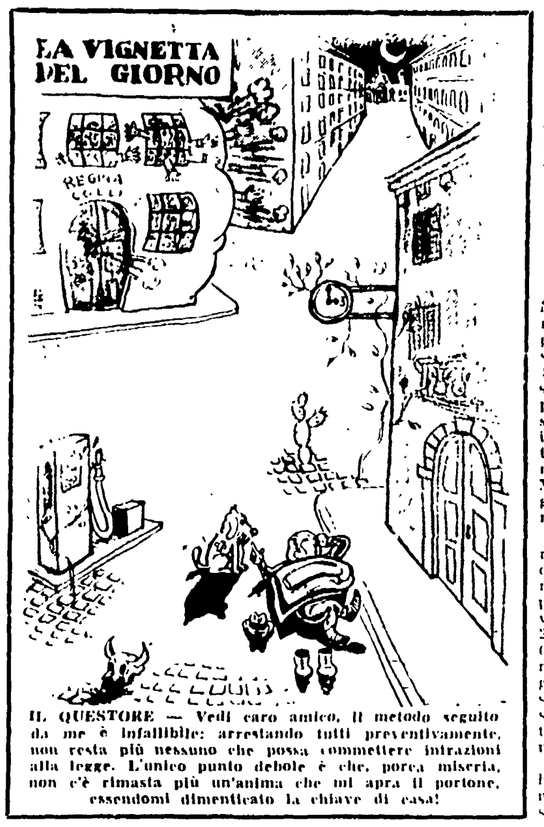
E' intanto una enormità che il governo centrale si arroghi il diritto di «tutela» delle amministrazioni locali al punto tale da imporre nel modo più irresponsabile aumenti di imposte sui consumi popolari, che colpiscono nel vivo prima di tutto i redditi di lavoro e che infieriscono con pervicace brutalità su uno dei settori economici — quello vinicolo — in gravissima crisi da molti anni. Sembra incredibile che proprio nel momento in cui le organizzazioni dei piccoli produttori vinicoli reclamavano provvedimenti riparatori e nel momento in cui è viva la preoccupazione per le crescenti difficoltà di vita delle famiglie meno abbienti, non solo si consente ma anzi si sollecita (e fanno fede le dichiarazioni dell'assessore Ciocchetti) l'inasprimento di una imposta, che è già intollerabile per principio.

Quanto alle discusse responsabilità della giunta comunale vogliamo credere un po' di buona fede dell'avv. Ciocchetti assessore al bilancio. Meno crediamo alla buona fede dell'avv. Ciocchetti assessore al personale della precedente amministrazione. Se è vero che il provvedimento risale al tempo della giunta Rebecchini, viene naturale domandarsi in che modo quella giunta abbia contrastato il provvedimento che le autorità governative volevano imporre. Aggiungiamo di più. Se è vero (e non vi è dubbio che sia così) che l'aumento dell'imposta è entrato in vigore il 7 agosto, mentre è in carica l'attuale giunta comunale, è anche naturale che ci si domandi in che modo ha operato la giunta del sindaco Tupini per evitare un provvedimento così disgraziato. La giunta ha incassato con rassegnazione, pronta solo a riscuotere le decine di milioni (mai che la imposta sul vino le avrebbe procurato? E non si era accorta che esisteva nello stesso governo una situazione contraddittoria, per cui non sarebbe stato difficile (lo dimostra l'intervento del ministro della Agricoltura) evitare che l'aumento entrasse in vigore?

L'interrogativo è legittimo. Temiamo, piuttosto, che la giunta del sindaco Tupini sia rimasta del tutto indifferente di fronte all'inasprimento del balzello. E non a caso, giacchè è caratteristica delle amministrazioni democristiane un atteggiamento di favore verso le classi consumi popolari, mentre ci si ostina a non voler adottare una coraggiosa politica fiscale verso i grandi redditi individuali.

Se la lezione può essere servita a qualcosa, si cominci intanto con un atto di riparazione sia pure limitato. Che consiste nella sollecita revoca dell'aumento del dazio sul vino.

r. v.



IL QUESTORE — Vedi caro amico, il metodo seguito da me è infallibile: arrestando tutti preventivamente, non resta più nessuno che possa commettere infrazioni alla legge. L'unico punto debole è che, povera miseria, non c'è rimasta più un'anima che mi apra il portone, essendomi dimenticato la chiave di casa!

LE DISAVVENTURE DI QUESTA EQUATORIALE ESTATE ROMANA

La temperatura è lievemente calata (35,5) Divampano gli incendi per autocombustione

Un usciere fulminato ieri mattina per un colpo di sole - Un appartamento di via degli Scipioni devastato dal fuoco - Una cella da film della «Minerva» distrutta verso le ore 21

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) ha comunicato le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per 24 ore: Sulle regioni nord-occidentali si avrà nuvolosità irregolare e possibilità di temporali specie sui rilievi alpini. Temperatura in lieve diminuzione. Sulle altre regioni cielo ancora sereno e temperatura stazionaria. Mari: canale d'Otranto mosso; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Il caldo, insomma, continuerà a tormentarci ancora per qualche giorno. Ieri i termometri hanno segnato a Ciampino (in condizioni di grande ventilazione) un minimo di 23,3 gradi e un massimo di 35,5 (alle ore 14). La lievissima diminuzione di poco più di un grado non ha fatto sentire i suoi effetti perchè è calata sulla città una noiosa umidità, che ha reso più opprimente l'afa.

La temperatura equatoriale ha mietuto ieri un'altra vittima. Il personale dell'ufficio distaccato del Ministero degli Esteri, sito al numero 30 di via Boncompagni, ha soccorso ieri mattina, verso le 11, l'usciere Federico Bocia, di 21 anni, abitante in via Merulana 183, accasciatosi al suolo, fulminato da un colpo di sole. Il Bocia è stato trasportato con una auto al Policlinico dove però è deceduto pochi minuti dopo il ricovero.

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri spessissimo per spegnere incendi provocati da autocombustione. Verso le 9,20 si sono recati all'altezza del civico 179 di viale Trastevere, dove, su un terreno di proprietà del costruttore Federici, era andata a fuoco della sterpaglia, che minacciava le vicine baracche. All'opera di spegnimento, durata qualche ora, hanno partecipato 4 automezzi e dieci uomini.

Alle 11 i vigili sono accorsi in via Boncompagni, dove si trovava un prato prospiciente via Monte del Gallo e, alle 14,35, intervenuti in piazza Annibaliano dove si erano incendiati gli sterpi su un terreno di proprietà del Ministero del Tesoro.

Nel primo pomeriggio, alle 15, i vigili del fuoco sono accorsi in via Boccea dove il fuoco divampato in un prato si era esteso ad alcuni alberi. Alle 17 quattro automezzi sono stati chiamati urgentemente in via Capo le Case numero 47. Il retrobottega della farmacia di Manrico Andreotti era in fiamme. Un cumulo di cartaccia e di imballaggi si era incendiato per autocombustione minacciando di devastare tutto il locale. Il fuoco è stato domato in breve tempo: i danni ascendono a circa mezzo milione.

Alle 17,05 un territorio di proprietà comunale in via Caffaro è andato a fuoco, rendendo necessario un altro intervento dei vigili i quali, alle 17,30, sono stati chiamati a spegnere un incendio in Prati. L'appartamento segnato con il numero 286 di via degli Scipioni, di proprietà della marchesa Gallotti e dato in affitto alla signora Clara Borselli è stato invaso dalle fiamme che hanno distrutto in breve tempo gli arredi e gli infissi. I vigili hanno spento le fiamme dopo un'ora e mezzo di lavoro. Danni superiori a un milione di lire.

Verso le ore 21 il signor Mario De Santis, guardiano della Tecnostampa SPES di via Tuscolana, dove sono raccolti in cella migliaia di film delle varie case noleggiatrici, stava cenando con la moglie, quando ad un tratto ha notato lingue di fuoco uscire da una delle celle. Si trattava del box numero 90, dato in affitto alla Minerva Film, nel quale erano raccolte numerose vecchie pellicole. I vigili del fuoco accorsi prontamente, hanno proceduto in trenta minuti a soffocare le fiamme, che minacciavano di estendersi alle altre celle. I danni non sono stati ancora calcolati con esattezza.

Numerosi incendi si sono sviluppati in provincia. Alle 13,30, in località S. Carlino del Comune di Genzano, una baracca di legno nella quale erano custoditi un auto «palilla», un rimorchio per autotreno, due cassoni per autocarro, attrezzi agricoli e del fieno, di proprietà dei fratelli Alfredo e Augusto Boilardini, è andata a fuoco per autocombustione. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco dei carabinieri e dalle guardie di polizia.

Alle 14,30 un bosco in località Pietro Valero, in agro di Montorio, è stato distrutto dalle fiamme. L'incendio è stato domato dai contadini e dai carabinieri di Nerola. Un ettaro di vigneti, di proprietà di Romolo Baldi, Manlio Santese e Guglielmo Sebastiani è stato distrutto in agro di Olevano. Mezzo milione di danni.

Ed ecco le temperature massime e massime registrate nelle altre stazioni di rilevamento italiane.

Bolzano 18,5-33; Trento 18,2-34,7; Trieste 23,7-32,2; Venezia 21,3-29; Milano 20-31,5; Torino 21-30; Genova 26-29,8; Bologna 19-33,8; Firenze 21,1-38,2; Pisa 20,5-34,7; Ancona 22-27,2; Perugia 23,8-35,2; Pescara 18,2-31,4; L'Aquila 17,8-32,2; Campobasso 21-33; Bari 21-30,2; Napoli 23,2-37,3; Potenza 19,4-31,5; R. Calabria 21,3-34,7; Messina 24-31; Palermo 26,3-33,2; Catania 18,4-34; Cagliari 19,4-33,4; Alghero 21-35,2.

Colta da malore cade dal letto

E' stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni verso la mezzanotte dell'altra sera la signora Caterina Di Giola abitante in via Principe Amedeo 121. La sorella Liliana ha raccontato che la poveretta colta da malore durante il sonno, era violentemente caduta a terra ferendosi al viso e alla testa.

Vespa contro macchina in via dei Pescatori

Alle 4,15 di ieri mattina a Vespa con a bordo due giovani di 19 anni Vinicio Muscio ed Aldo Urbinati mentre transitava per via dei Pescatori alla volta di Acilia, all'incrocio per Castelfusano è andata a finire contro una 1100-103 che stava avanzando in senso opposto.

Il proprietario della macchina Orlando Salvatori da Fiumicino usciva illeso dall'incidente, i due giovani invece entrambi feriti venivano caricati su di un'altra auto di passaggio e trasportati all'ospedale S. Camillo, dove il Muscio era ricoverato in osservazione e l'Urbinati giudicato guaribile in 20 giorni.

NEL GARAGE DELLA DITTA SAPEC IN VIA REGGIO CALABRIA

Due giovani meccanici perdono la vita per l'esplosione del serbatoio di una Ford

La benzina era stata tolta ma nel serbatoio stagnavano i gas - Una inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria - Le due vittime stavano riparando la vecchia automobile quando è avvenuto lo scoppio

Una spaventosa disgrazia è avvenuta ieri nel primo pomeriggio nel garage della ditta SAPEC in via Reggio Calabria 6. Un meccanico, tale Angelo Random di 34 anni abitante in via Gottardo 47 a Montesacro è stato ucciso sul colpo dalla esplosione di una automobile che stava riparando. Il suo aiutante, il giovane Carlo Montana di 26 anni abitante in via Raffaele Giovagnoli 4 ha riportato gravissime ustioni lungo tutto il corpo per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale del Policlinico.

Alle ore 19,15, all'ospedale del Policlinico dove era stato ricoverato, è deceduto anche Carlo Montana.

La sciagura è avvenuta alle ore 13,15 nel garage della SAPEC. Al momento della esplosione, oltre alle due vittime, si trovavano nell'ampio locale di via Reggio Calabria il meccanico Giuseppe Franco e il guardiano Salvatore Ugolini che è stato il primo ad accorrere sul luogo della disgrazia. L'ing. Renato Spagnolo rappresentante e gestore per conto della SAPEC del garage si trovava nella sua abitazione sita a pochi metri dal luogo dell'esplosione. A bordo della sua macchina il Montana è stato trasportato all'ospedale.

E' difficile dire con esattezza quali siano state le cause dello scoppio. Il Random e il Montana lavoravano fin dalla mattina intorno ad una vecchia Ford targata Roma 177122 di proprietà della signora Agata Squarcapini. Le riparazioni che i due dovevano fare sulla macchina premevano alla ditta che doveva consegnare l'automezzo alla proprietaria nel più breve tempo possibile. Perciò i due meccanici, dopo una breve sosta verso mezzogiorno per mangiare un panino, sono ridiscesi nella buca ed hanno cominciato a lavorare sotto la macchina. Ogni tanto, uno di loro risaliva, si accendeva il sudore dalla fronte con un gesto deciso, afferrava l'attrezzo che gli occorreva per continuare il suo lavoro e ridiscendeva accanto al compagno.

Poco prima delle ore 13,30 il giovane meccanico Giuseppe Franco s'è sentito chiamare. Era il Random che voleva della segatura. Il giovane ha preso un secchio contenente quanto richiesto e si è avvicinato alla macchina. Il Montana era risalito in quel momento dalla buca e si trovava a un passo dalla Ford. Il Franco ha visto che dalla automobile usciva una specie di sibilo. Subito dopo ha visto uscire piccole lingue di fuoco, spinto dall'istinto, egli ha afferrato il Montana per un braccio, allontanandolo un poco dall'automobile. Un'ondata esplosiva. Il guardiano Salvatore Ugolini, accorso immediatamente non appena la deflagrazione ha turbato la pesante calma del pomeriggio afoso, lo ha trovato orribilmente ustionato al viso, alle braccia e ferito lungo tutto il corpo. Lo sventurato giovane era steso per terra e si contorceva fra gli spasimi.

Sono accorsi altri operai, il Franco ha lasciato cadere per terra il secchio che portava, raggiungendo l'uscita. Intanto è intervenuta la polizia e l'autorità giudiziaria che ha rilasciato il nulla osta per rimuovere il cadavere del Random e una inchiesta è stata aperta per accertare le cause.

Secondo una prima ipotesi la vecchia Ford sarebbe esplosa a causa di una scintilla scoccata nel serbatoio della benzina, vuotato del combustibile ma saturo di gas. Probabilmente il Random, che stava lavorando proprio a quella parte della macchina, ha fatto scoccare la scintilla che ha prodotto lo scoppio. Ma forse i gas contenuti nel serbatoio sono scoppiati per altra causa. Anzi, senza una causa apparente.

La tragica automobile è stata messa a disposizione dei tecnici che dovranno eseguire i rilievi di rito. Il luttuoso avvenimento ha prodotto vivissima impressione nella zona a Monte Mario. In viale Medaglie d'Oro 86, su un terreno di proprietà del genio militare ardeva un incendio alimentato dalle sterpaglie e dagli arbusti rinsecchiti dal sole. Successivamente i vigili si sono recati a Donna Olympia, in via Ozanam, dove era scoppiato un incendio in un prato, che minacciava di estendersi pericolosamente. Alle 12,40 una macchina di pronto intervento si è recata in via Tiburtina per combattere le fiamme divampate su un terreno fabbricabile di proprietà del barone

LA TRAGICA AUTO — Dopo che i vigili hanno spento l'incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione, così è apparsa la vecchia Ford

TORVAIANICA — Una curiosa immagine offerta dalla spiaggia di Torvalanica. Un gruppo di suore si lascia vincere dal piacere di un contatto rigeneratore con l'acqua del mare

Oggi nuova seduta a palazzo Valentini

All'o.d.g.: dimissioni degli eletti d.c., eventuale loro sostituzione e nomina degli assessori supplenti

Oggi alle 18, a Palazzo Valentini, nuova riunione del Consiglio provinciale. L'ordine del giorno che l'assemblea dovrà discutere consta, come è noto, dei seguenti tre punti: 1) dimissioni dalla carica di assessore dei consiglieri provinciali Franchi, Molinari, Posetti e Salvi, vale a dire dei quattro d.c.; 2) eventuale elezione di 4 assessori provinciali effettivi; 3) elezione di 2 assessori provinciali supplenti.

Per quello che si sa, nulla di nuovo sembra essersi verificato dopo la nuova elezione della giunta e delle rinnovate dimissioni degli eletti d.c., al fine di tentativi, per ora infruttuosi, di provocare lo scioglimento immediato della assemblea, chiesto da taluni amministratori dirigenti della D.C. e di cui l'attuale presidente Anderlini si è fatto mallevadore.

Per fare cogliere la conferma di questo proposito nella lettera del «Giornale d'Italia» che ha dedicato alla crisi provinciale del Consiglio. Dopo aver prospettato l'ipotesi di uno scioglimento della amministrazione, il quotidiano di Sensi, Saviano aggiunge che «ieri a questo momento il prefetto di Roma dott. Perazzo ha fatto sapere che non esiste materia per un suo intervento, in quanto la legge, nel caso che il Consiglio provinciale sia incapace di operare. Ma se la seduta di domani si chiudesse con un nulla di fatto e anche solo con un rinvio di tutta la questione, il prefetto potrebbe intervenire immediatamente e sciogliere gli organi democraticamente eletti, ma inabili ad assolvere al loro mandato amministrativo».

Dove si vede, prima di tutto, che un intervento autorevole deve essersi verificato presso il prefetto perchè il Consiglio venisse sciolto dopo l'ultima seduta rimasta infruttuosa. Dove si vede, inoltre che lo scioglimento potrebbe verificarsi nel caso che la soluzione della crisi non avvenisse secondo desideri dei dirigenti dc.

E' auspicabile che a questi propositi si possa ovviare attraverso la costituzione di una Giunta che si fondi su una più volte auspicata maggioranza democratica. Il che, come i risultati hanno dimostrato, è sempre possibile che avvenga.

Questa mattina, intanto, il gruppo consiliare democristiano torna a riunirsi per accogliere una relazione del presidente Andreotti sui contatti da lui avuti con i rappresentanti dei gruppi durante questi ultimi giorni. E' probabile che sia presa in esame la possibilità che siano respinte le dimissioni degli assessori dc per consentire che la Giunta rimanga in carica per l'ordinaria amministrazione fino a settembre e per permettere che il Consiglio vada in vacanza per alcune settimane.

Orario dei negozi per il Ferragosto

GENERI ALIMENTARI

Martedì 14 agosto: protrazione orario chiusura serale negozi e mercati rionali alle ore 21,30.

Mercoledì 15 agosto: chiusura di tutti gli esercizi, spacci negozi e mercati (compresi i mercatini rionali) forni e rivendite di pane per l'intera giornata, ad eccezione delle latterie, rivendite di vino a corpo e pasticcerie che osserveranno il rispettivo orario festivo normale.

Giovedì 16 agosto: apertura esercizi alimentari limitata al seguente orario antimeridiano feriale: ore 7-13,30.

I panifici e le rivendite di pane pasta e riso nei giorni 12, 15 e 19 agosto, nonchè durante la giornata del 2 settembre p.v. effettueranno la chiusura totale. Allo scopo di consentire alla popolazione agevole rifornimento, i predetti esercizi effettueranno doppia panificazione, con chiusura serale protratta alle ore 21,30 nei giorni 11, 14, 18 agosto e 1. settembre p.v.

GENERI VARI

Mercoledì 15 agosto: normale chiusura festiva.

IERI IN VIA GALAZIA

Scoppio in una casa due persone ustionate

Ieri pomeriggio, in una singolare disgrazia due persone sono rimaste seriamente ustionate. L'incidente è avvenuto alle ore 18,30 nella cucina dell'abitazione del signor Giacomo Falasca in via Galazia 12. In quel momento nella stanzetta si trovava oltre al Falasca, la domestica Giuliana Martini di 18 anni.

La ragazza stava pulendo alcuni indumenti usando, come smacchiatore, la benzolina e dalla boccettina si erano diffuse le esalazioni. Il padrone di casa ha acceso il fornello a gas ma nell'istante in cui la fiamma è sprizzata dal cerino, una improvvisa vampa, con conseguente scoppio, ha invaso l'appartamento investendo i due malcapitati. La esplosione ha provocato il crollo del tramezzo situato all'ingresso dell'appartamento ed ha divelto la persiana della finestra.

Il boato ha richiamato nell'abitazione sinistrata alcuni vicini i quali hanno trovato la giovane domestica ed il Falasca pallidi in volto, tremanti, con le mani e le gambe ustionate dallo scoppio.

A bordo di una macchina di passaggio i due feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari hanno loro riscontrato ustioni di primo e secondo grado giudicandoli guaribili in 10 giorni.

Annega un ragazzo in un canale ad Acilia

Verso le ore 22 di ieri sera un giovane dall'apparente età di 20 anni è annegato mentre prendeva un bagno nel canale chiamato Lingua nei pressi di Acilia.

Il corpo del giovane è stato ripescato.

Rischia di morire asfissiato nella cabina dell'ascensore

E' stato salvato dai vigili del fuoco dopo un'ora di angosciosa prigionia

Ieri mattina, alle 9,25, i Vigili del Fuoco della caserma di via Genova sono stati chiamati da una telefonata: «Accorrete, in via Chiri 1 si è bloccato un ascensore; c'è dentro un uomo, è fermo da un'ora».

I Vigili, recatisi sul posto celermente, si sono resi conto che la situazione dell'uomo prigioniero dentro la cabina, rischiava di morire asfissiato. Gli mancava l'aria, aveva il volto paonazzo, urlava, ma le sue grida giungevano smorzate agli orecchi dei soccorritori. I Vigili hanno dovuto aprire la cabina [illegible] per dare un po' d'aria al prigioniero e, successivamente, poichè l'ascensore si era fermato a mezz'aria, tra un piano e l'altro, hanno provveduto a far scendere la cabina.

Si uccide con il gas

Ieri mattina verso le 7 la signorina Emma Laussi quando si è alzata da letto e si è diretta verso la cucina ha fatto una raccapricciante scoperta. Sul pavimento stava steso la madre Anna Garofalo vedova Laussi di anni 62, la cucina era satura di gas che usciva dai fornelli lasciati aperti. La signorina Laussi ha dato l'allarme facendo accorrere nell'appartamento di via del Moro 37 un'ambulanza che purtroppo ogni soccorso è stato vano.

Gli agenti del commissariato di polizia di Trastevere hanno accertato che la Garofalo era tossicomane perchè da tempo soffrente per un esaurimento nervoso.

DOPO UN TRATTAMENTO DI PSICANALISI

Il giovane smemorato del Policlinico ha ricordato il suo nome e indirizzo

Lo smemorato che si presentò la notte fra lunedì e martedì scorso alla caserma dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina non ricordando il suo nome, ieri pomeriggio ha riacquistato la memoria. Il giovane, come si ricorderà, venne ricoverato all'ospedale di San Giacomo e da qui trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico dove venne sottoposto ad energici trattamenti psicoanalitici.

Gli sforzi degli specialisti hanno raggiunto il risultato voluto. Ieri il povero giovane si è guardato intorno smarrito, e ha mormorato di chiamarsi Vincenzo La Carbonara nato 20 anni fa a Sandonaci in provincia di Brindisi dove abita in via Regina Elena 6 (lavoro, fino a pochi giorni fa, della scuola militare di Bevagna (Perugia).

Mentre la polizia ha iniziato le indagini per stabilire se il nome ricordato dal giovane smemorato appartiene effettivamente a lui, egli riposa tranquillamente nella clinica dove ha riacquistato un lembo di memoria. Ieri mattina, dopo aver mormorato il suo nome, per quanti sforzi facesse (e l'inarcare delle ciglia, lo sguardo intenso testimoniavano la sofferenza che egli in quel momento provava) non è riuscito a ricordare altro. Ha ripetuto ciò che aveva detto cinque giorni fa al sottufficiale della caserma dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina: dove si è presentato: «Soffro spesso di atroci mal di testa e quando il dolore scompare, si crea come un vuoto nella mia mente: non ricordo più nulla. E' terribile».

Le cure alle quali è stato sottoposto alla «neuro» stanno per riempire quel vuoto terribile.

Ha riacquistato la memoria

CONVOCAZIONI

Partito

Il centro diffusione stampa [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di portoghese; 7,15: Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Mattinata sinfonica; 12: Franco e i G 5; 12,10: Orchestra Cergoli; 13,20: Album musicale; 14,15: Chi e di scena? e Cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso Cassano; 17: Sorella radio; 17,45: Musica operistica; 18,30: Conversazione; 18,45: E. Zuccheri e la sua chitarra; 19,05: Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: I classici della musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 22: La Grande Caterina; 22,45: Complesso Russo; 23,25: Musica da ballo.

Secondo programma - Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Buongiorno a Cattolica; 9,30: Orchestra Arcobaleno; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Mille luci; 13,45: Il contagocce; 13,50: La hora delle occasioni; 14,30: A. Pariante; 14,45: Canta Nuccia Bongiovanni; 15,10: Musica serena; 16: Microsolco; 16,30: "Le avventure del Terzo Uomo"; 17: Musica per tre età; 18,10: Programma per i ragazzi; 19,30: Armoniche e ritmi; 20,30: Passo ridottissimo; 21: "Maristella" e Asterischi. Ultime notizie; 23: Sipariello; Notturnino.

Terzo programma - Ore 19: La Cassa del Mezzogiorno a metà strada; 19,15: Musiche di M. Peragallo; 19,30: "Ora difficile"; 20: Concerto di ogni sera: musiche di A. Corelli e F. Schubert; 21: Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,50: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Conversazione; 23,10: La rassegna (replica).

Televisione - Il telegiornale alle ore 21 e in chiusura; 16: "Il nemico" (film); 19,20: La TV degli agricoltori; 21,15: Un, due, tre; 22,15: "Il piacere di lasciarsi"; 23: Sette giorni di TV.

GIOLLINO
il gelato del Bambino